

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Distretto Agrumi di Sicilia			
	Trasportonline.com	11/10/2018	<i>SICILIA: SFIDA SU LOGISTICA E RISORSE IDRICHE PER L'AGRUMICOLTURA</i>	2
	Corriereortofrutticolo.it	09/10/2018	<i>AGRUMI, SICILIA A CONFRONTO CON MEDITERRANEO DEL SUD: SFIDA SU LOGISTICA E RISORSE IDRICHE</i>	4
	Freshplaza.it	09/10/2018	<i>AGRUMICOLTURA: PIU' COOPERAZIONE TRA SICILIA E PAESI DELLA SPONDA SUD DEL MEDITERRANEO SU LOGISTICA</i>	6
	Italiafruit.net	09/10/2018	<i>AGRUMI: PIU' COOPERAZIONE TRA SICILIA E AFRICA</i>	8
	Agricolae.eu	08/10/2018	<i>AGRUMICOLTURA: PIU' COOPERAZIONE TRA SICILIA E PAESI DELLA SPONDA SUD DEL MEDITERRANEO SU LOGISTICA</i>	10



LA COMMUNITY DELLA LOGISTICA MERCI

Qui potrai acquistare o vendere servizi di spedizione, trasporto, logistica e forniture per la movimentazione merci

Registra gratis la tua azienda

Cerca Aziende di:



Ricerca Libera:



Cerca nelle Aziende...



CHE COS'È TRANSPORTONLINE

OFFERTE

ANNUNCI

NEWS

EVENTI

PRIMO PIANO

LEGGI

CONTATTI

HELP

News

Cerca News in archivio dal 2002



11 Ott 2018

Sicilia: sfida su logistica e risorse idriche per l'agrumicoltura

transportonline
Pubblica le tue Offerte per vendere

Consulta le Offerte per risparmiare



Confronto con il Mediterraneo del Sud.

Un invito alla cooperazione sul fronte della logistica e dell'utilizzo consapevole delle risorse idriche. È questa la "sfida" da affrontare insieme in agrumicoltura, tra **Sicilia e Paesi del Mediterraneo produttori di agrumi**. E' quanto è emerso dal seminario "I Paesi emergenti, competitors della filiera agrumicola siciliana" che si è svolto sabato scorso, nell'ambito del Blue Sea Land, a Mazara del Vallo. Il seminario – che rientra tra le attività formative gratuite del progetto "Social Farming 2.0. Agricoltura sociale per la filiera agrumicola siciliana" promosso da Distretto Agrumi di Sicilia e Alta Scuola Arces con il contributo non condizionato di The Coca-Cola Foundation – ha messo a confronto il Distretto Agrumi di Sicilia con i rappresentanti di alcuni Paesi dei Paesi del Mediterraneo competitors per quanto riguarda la produzione e la commercializzazione di agrumi: Hasan Aboujoub, rappresentante dell'Ambasciata del Marocco in Italia, Anis Ben Rayana, coordinatore dell'Ufficio della cooperazione Internazionale al Ministero dell'Agricoltura della Tunisia; Domenico Romeo, Console Generale Onorario Turchia.

"È stato un confronto molto proficuo – ha detto **Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia** – perché siamo riusciti, per la prima volta, a discutere apertamente con alcuni dei paesi che ci fanno maggiormente concorrenza sul fronte della produzione agrumicola. E si è convenuto che ci sono problematiche comuni, come quelle della logistica e, soprattutto, quella di un migliore utilizzo delle risorse idriche per l'irrigazione, su cui si può costruire una cooperazione fattiva e utile allo sviluppo del comparto agrumicolo di tutto il Mediterraneo. Quello dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'acqua nei terreni agrumetati è un tema da affrontare con grande celerità. Su questo lavoreremo e proveremo a costruire

Port of Trieste



progetti di cooperazione internazionale. Grazie al progetto Social Farming che ha reso possibile questo confronto, in questa occasione si è aperto un dialogo che proveremo a tenere vivo con successivi momenti di confronto che possano andare più a fondo anche su altre tematiche, come i costi di produzione e del lavoro e le problematiche fitosanitarie, anche in relazione alle produzioni provenienti da paesi extra mediterranei”.

“Arces – ha detto il **presidente dell’Alta Scuola Arces, Francesco Attaguile** – lavora sulle persone, cerca di individuare punti di convergenza e interessi comuni. L’argomento di questo seminario, e in generale l’agricoltura, è di grande interesse per tutte le popolazioni mediterranee e costituisce una importante risorsa economica per tutta la cultura euromediterranea. Credo che trasmettere i nostri valori agroalimentari sia una missione importante che dobbiamo portare avanti congiuntamente”.

“Questo seminario – ha aggiunto **Dario Costanzo, project manager di Alta Scuola Arces** – è organizzato dentro il più ampio progetto Social Farming che tende a favorire l’inclusione dei soggetti svantaggiati dentro la filiera agrumicola, migliorare la formazione delle risorse umane e accrescere le possibilità di inserimento professionale e, infine, diffondere il concetto di responsabilità sociale. In questa occasione affrontiamo il delicato tema della commercializzazione dei prodotti agrumicoli, che ha anche prodotto tensioni tra produttori e commercianti delle due sponde del Mediterraneo. Ma l’esigenza è che si possa passare dalla competizione alla cooperazione, per confrontarsi insieme con il mercato mondiale”.

“Proviamo – ha detto **Hasan Aboujoub, rappresentante dell’Ambasciata del Marocco in Italia** – a sgombrare il campo da falsi miti e fake-news sulle differenze tra il costo del lavoro e su una concorrenza che di fatto non c’è, perché abbiamo tutto da guadagnare a lavorare insieme. Venite in Marocco per condividere il know-how commerciale e logistico. Il nostro competitor comune oggi è la Spagna, perché per i trasporti non ha bisogno di usare il mare, che obbliga a disporre di una massa critica imponente di prodotto per essere conveniente. Lavoriamo insieme su logistica e sul patrimonio vivaistico. Abbiamo un grande patrimonio commerciale da condividere e che può creare un grande valore aggiunto”.

Anche da **Aniss Ben Rayana, coordinatore dell’Ufficio della cooperazione Internazionale al Ministero dell’Agricoltura della Tunisia**, è venuta un’apertura alla cooperazione su diverse tematiche, tra le quali ricerca, formazione, organizzazione della filiera, settore vivaistico, attività post raccolta, logistica e commercializzazione.

Fonte: [CORRIERE ORTOFRUTTICOLO](#)

[Indietro](#)

[Elenco](#)

[Avanti](#)



transportonline
 OLTRE 12.000 AZIENDE REGistrate
 Registra gratis la tua azienda

<p>Ultime aziende qualificate</p> <ul style="list-style-type: none"> SP TRANS srl AUTOTRASPORTI VALLE srl - HTM GROUP CHIMITEX spa PALLETWAYS ITALIA spa S.T.C. SERVIZIO TRASPORTI COMBINATI spa 	<p>Offerte</p> <p>Cerco & Offro</p> <p>News</p> <p>Eventi</p> <p>Primo piano</p> <p>Case History</p> <p>Legislazione</p>	<p>Enti e Associazioni</p> <p>Riviste e Portali</p> <p>Imprese Italiane</p> <p>Partner Internazionali</p> <p>Fiere e convegni</p> <p>Infrastrutture</p>	<p>Viabilità Italia</p> <p>Viabilità Europa</p> <p>Meteo</p> <p>Glossario</p> <p>Dizionario</p>	<p>Regolamento</p> <p>Registrazione</p> <p>Profili Utente</p> <p>Qualifica azienda</p> <p>Pubblicità</p> <p>Contatti</p> <p>Cookies Policy</p>	<p>transportonline</p> <p>Pubblicconsult Multimedia</p> <p>P IVA: 04977270018</p> <p>Guida Tuveri</p> <p>Mapa del sito</p> <p>© Copyright 1996 - Credits - Mappa - FREE BANK</p>
---	--	---	---	--	--



CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

THE FIRST ITALIAN MONTHLY ON FRUIT AND VEGETABLE MARKET



ATTUALITÀ

AZIENDE

DISTRIBUZIONE

ESTERO

FIERE

INNOVAZIONE

LOGISTICA

PRODOTTI

NEWSLETTER

AGRUMI, SICILIA A CONFRONTO CON MEDITERRANEO DEL SUD: SFIDA SU LOGISTICA E RISORSE IDRICHE



ATTUALITÀ

Pubblicato il 9 ottobre 2018



Un invito alla cooperazione sul fronte della logistica e dell'utilizzo consapevole delle risorse idriche. È questa la "sfida" da affrontare insieme in agrumicoltura, **tra Sicilia e Paesi del Mediterraneo produttori di agrumi**. E' quanto è emerso dal seminario "I Paesi emergenti, competitors della filiera agrumicola siciliana" che si è svolto sabato scorso, nell'ambito del Blue Sea Land, a Mazara del Vallo. Il seminario – che rientra tra le attività formative gratuite del progetto "Social Farming 2.0. Agricoltura sociale per la filiera agrumicola siciliana" promosso da **Distretto Agrumi di Sicilia e Alta Scuola Arces** con il contributo non condizionato di The Coca-Cola Foundation – ha messo a confronto il Distretto Agrumi di Sicilia con i rappresentanti di alcuni Paesi del Mediterraneo competitors per quanto riguarda la produzione e la commercializzazione di agrumi: Hasan Aboujoub, rappresentante dell'Ambasciata del Marocco in Italia, Anis Ben Rayana, coordinatore dell'Ufficio della cooperazione Internazionale al Ministero dell'Agricoltura della Tunisia; Domenico Romeo, Console Generale Onorario Turchia.

Seguici su Twitter

Seguici su Facebook

PROTAGONISTI
DELL'ORTOFRUTTA ITALIANA
Venezia, Hilton Molino Stucky
18 gennaio 2019
Save The Date



L'appuntamento mondiale dell'innovazione alimentare

“È stato un confronto molto proficuo – ha detto **Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia** – perché siamo riusciti, per la prima volta, a discutere apertamente con alcuni dei paesi che ci fanno maggiormente concorrenza sul fronte della produzione agrumicola. E si è convenuto che ci sono problematiche comuni, come quelle della logistica e, soprattutto, quella di un migliore utilizzo delle risorse idriche per l'irrigazione, su cui si può costruire una cooperazione fattiva e utile allo sviluppo del comparto agrumicolo di tutto il Mediterraneo. Quello dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'acqua nei terreni agrumetati è un tema da affrontare con grande celerità. Su questo lavoreremo e proveremo a costruire progetti di cooperazione internazionale. Grazie al progetto Social Farming che ha reso possibile questo confronto, in questa occasione si è aperto un dialogo che proveremo a tenere vivo con successivi momenti di confronto che possano andare più a fondo anche su altre tematiche, come i costi di produzione e del lavoro e le problematiche fitosanitarie, anche in relazione alle produzioni provenienti da paesi extra mediterranei”.

“Arces – ha detto il **presidente dell'Alta Scuola Arces, Francesco Attaguile** – lavora sulle persone, cerca di individuare punti di convergenza e interessi comuni. L'argomento di questo seminario, e in generale l'agrumicoltura, è di grande interesse per tutte le popolazioni mediterranee e costituisce una importante ricorsa economica per tutta la cultura euromediterranea. Credo che trasmettere i nostri valori agroalimentari sia una missione importante che dobbiamo portare avanti congiuntamente”.

“Questo seminario – ha aggiunto **Dario Costanzo, project manager di Alta Scuola Arces** – è organizzato dentro il più ampio progetto Social Farming che tende a favorire l'inclusione dei soggetti svantaggiati dentro la filiera agrumicola, migliorare la formazione delle risorse umane e accrescere le possibilità di inserimento professionale e, infine, diffondere il concetto di responsabilità sociale. In questa occasione affrontiamo il delicato tema della commercializzazione dei prodotti agrumicoli, che ha anche prodotto tensioni tra produttori e commercianti delle due sponde del Mediterraneo. Ma l'esigenza è che si possa passare dalla competizione alla cooperazione, per confrontarsi insieme con il mercato mondiale”.

“Proviamo – ha detto **Hasan Aboujoub, rappresentante dell'Ambasciata del Marocco in Italia** – a sgombrare il campo da falsi miti e fake-news sulle differenze tra il costo del lavoro e su una concorrenza che di fatto non c'è, perché abbiamo tutto da guadagnare a lavorare insieme. Venite in Marocco per condividere il know-how commerciale e logistico. Il nostro competitor comune oggi è la Spagna, perché per i trasporti non ha bisogno di usare il mare, che obbliga a disporre di una massa critica imponente di prodotto per essere conveniente. Lavoriamo insieme su logistica e sul patrimonio vivaistico. Abbiamo un grande patrimonio commerciale da condividere e che può creare un grande valore aggiunto”.

Anche da **Aniss Ben Rayana, coordinatore dell'Ufficio della cooperazione Internazionale al Ministero dell'Agricoltura della Tunisia**, è venuta un'apertura alla cooperazione su diverse tematiche, tra le quali ricerca, formazione, organizzazione della filiera, settore vivaistico, attività post raccolta, logistica e commercializzazione.



agrumi

Mediterraneo

Sicilia

Social Farming

Leggi anche altri articoli correlati



LE NOSTRE INIZIATIVE



5 ottobre 2018

B2B INTERNAZIONALE DI ROMA, ADESIONI FINO AL 12 OTTOBRE PER THE ROME TABLE



30 luglio 2018

AL VIA LE ADESIONI A PROTAGONISTI DELL'ORTOFRUTTA ITALIANA

TOP DELLA SETTIMANA TOP DEL MESE



4 ottobre 2018

BLOCCO TIR IN AUSTRIA: BRENNERO IN TILT. 70 CHILOMETRI DI CODE



10 settembre 2018

DA PENNY MARKET ARRIVANO GLI "ORTAGGIOTTI", PELUCHE DA COLLEZIONARE



Agricoltura: piu' cooperazione tra Sicilia e paesi della sponda sud del Mediterraneo su logistica e risorse idriche

Un invito alla cooperazione sul fronte della logistica e dell'utilizzo consapevole delle risorse idriche. E' questa la "sfida" da affrontare insieme in agricoltura, tra Sicilia e paesi del Mediterraneo produttori di agrumi. E' quanto è emerso dal seminario "I Paesi emergenti, competitors della filiera agrumicola siciliana" che si è svolto sabato scorso, nell'ambito del Blue Sea Land, a Mazara del Vallo.

Il seminario - che rientra tra le attività formative gratuite del progetto "Social Farming 2.0. Agricoltura sociale per la filiera agrumicola siciliana"



promosso da Distretto Agrumi di Sicilia e Alta Scuola Arces con il contributo non condizionato di The Coca-Cola Foundation - ha messo a confronto il Distretto Agrumi di Sicilia con i rappresentanti di alcuni paesi dei Paesi del Mediterraneo competitors per quanto riguarda la produzione e la commercializzazione di agrumi: Hasan Aboujoub, rappresentante dell'Ambasciata del Marocco in Italia, Anis Ben Rayana, coordinatore dell'Ufficio della cooperazione Internazionale al Ministero dell'Agricoltura della Tunisia; Domenico Romeo, Console Generale Onorario Turchia.



Avvisi

- [Clicca qui per iscriverti e ricevere quotidianamente la newsletter](#)



Ricerca di personale

- Agenti di commercio nel campo formulati per agricoltura
- Agenti Tecnici-Commerciali sul territorio nazionale
- Agente o Dipendente tecnico commerciale Puglia e Basilicata



Da sinistra: Francesco Attaguile, Federica Argentati e Dario Costanzo

"E' stato un confronto molto proficuo - ha detto **Federica Argentati**,

- Export Manager
- Tecnico commerciale a Taranto e Cosenza
- Tecnico commerciale nutrizione vegetale in Campania
- Responsabile sviluppo commerciale in Puglia e Basilicata
- Sales Area Manager North Center
- Agenti e tecnici in tutta Italia
- Field Advisor Lombardia e Piemonte

continua

Top 5 -ieri

- Tanti buoni motivi per non eliminare l'aglio dalla dieta
- Beccati questo polpo!
- La vendita di zucche biologiche raggiunge il picco verso la fine di ottobre
- Pioggia straordinaria ma effetti amplificati dall'incuria
- I funghi mangia-plastica aiutano a contrastare la crescente crisi dei rifiuti

Top 5 -ultima settimana

- Con Dole, il sole torna a splendere in città'
- Si respira entusiasmo e fermento al CAAN
- La stagione sfavorevole dell'aglio spagnolo non è una sorpresa
- Le patate di piccolo calibro causeranno problemi a McDonald's
- Nasce l'Associazione Pomodoro Cannellino Flegreo

Top 5 -ultimo mese

- Animali in versi
- Ultimi prezzi ortofrutticoli all'ingrosso rilevati fino al 6 settembre 2018
- Confagricoltura Ferrara: anno positivo per la carota
- Comercial Gallo: al via la raccolta del melograno precoce Purple Queen
- Il prossimo autunno, i produttori di mele di New York raccoglieranno 31 milioni di cartoni

Commenti recenti [continua](#)

- Nuove selezioni agrumicole: Arancio Lane Late (2)
- Bolzano: è partita la raccolta delle mele venostane (233)
- Pochi capperi italiani rispetto ai

presidente del Distretto Agrumi di Sicilia - perché siamo riusciti, per la prima volta, a discutere apertamente con alcuni dei paesi che ci fanno maggiormente concorrenza sul fronte della produzione agrumicola. E si è convenuto che ci sono problematiche comuni, come quelle della logistica e, soprattutto, quella di un migliore utilizzo delle risorse idriche per l'irrigazione, su cui si può costruire una cooperazione fattiva e utile allo sviluppo del comparto agrumicolo di tutto il Mediterraneo. Quello dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'acqua nei terreni agrumetati è un tema da affrontare con grande celerità. Su questo lavoreremo e proveremo a costruire progetti di cooperazione internazionale. Grazie al progetto Social Farming che ha reso possibile questo confronto, in questa occasione si è aperto un dialogo che proveremo a tenere vivo con successivi momenti di confronto che possano andare più a fondo anche su altre tematiche, come i costi di produzione e del lavoro e le problematiche fitosanitarie, anche in relazione alle produzioni provenienti da paesi extra mediterranei".

"Arces - ha detto il presidente dell'Alta Scuola Arces, **Francesco Attaguile** - lavora sulle persone, cerca di individuare punti di convergenza e interessi comuni. L'argomento di questo seminario, e in generale l'agrumicoltura, è di grande interesse per tutte le popolazioni mediterranee e costituisce una importante ricorsa economica per tutta la cultura euromediterranea. Credo che trasmettere i nostri valori agroalimentari sia una missione importante che dobbiamo portare avanti congiuntamente".

"Questo seminario - ha aggiunto **Dario Costanzo**, project manager di Alta Scuola Arces - è organizzato dentro il più ampio progetto Social Farming che tende a favorire l'inclusione dei soggetti svantaggiati dentro la filiera agrumicola, migliorare la formazione delle risorse umane e accrescere le possibilità di inserimento professionale e, infine, diffondere il concetto di responsabilità sociale. In questa occasione affrontiamo il delicato tema della commercializzazione dei prodotti agrumicoli, che ha anche prodotto tensioni tra produttori e commercianti delle due sponde del Mediterraneo. Ma l'esigenza è che si possa passare dalla competizione alla cooperazione, per confrontarsi insieme con il mercato mondiale".

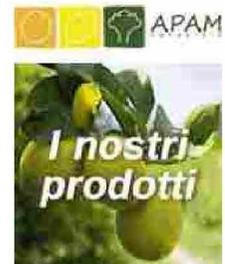
"Proviamo - ha detto **Hasan Aboujoub**, rappresentante dell'Ambasciata del Marocco in Italia - a sgombrare il campo da falsi miti e fake-news sulle differenze tra il costo del lavoro e su una concorrenza che di fatto non c'è, perché abbiamo tutto da guadagnare a lavorare insieme. Venite in Marocco per condividere il know-how commerciale e logistico. Il nostro competitor comune oggi è la Spagna, perché per i trasporti non ha bisogno di usare il mare, che obbliga a disporre di una massa critica imponente di prodotto per essere conveniente. Lavoriamo insieme su logistica e sul patrimonio vivaistico. Abbiamo un grande patrimonio commerciale da condividere e che può creare un grande valore aggiunto".

Anche da **Aniss Ben Rayana**, coordinatore dell'Ufficio della cooperazione Internazionale al Ministero dell'Agricoltura della Tunisia, è venuta un'apertura alla cooperazione su diverse tematiche, tra le quali ricerca, formazione, organizzazione della filiera, settore vivaistico, attività post raccolta, logistica e commercializzazione.

Data di pubblicazione : 09/10/2018



invia questo articolo via email stampa



Questo sito fa uso di cookie tecnici e di cookie di terze parti a fini analitici(Google Analytics), il sito NON fa uso di cookie profilanti. Voglio approfondire e acconsento Ho letto



Martedì 9 Ottobre 2018

Home

Chi siamo

Pubblicità

Contatti

Multimedia

Cerca nel sito

Seguici su:



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER


[home](#) / [Mercati e Imprese](#) / [Agrumi: più cooperazione tra Sicilia e Africa](#)


Martedì 9 Ottobre 2018

MERCATI & IMPRESE

Agrumi: più cooperazione tra Sicilia e Africa

Un invito alla cooperazione sul fronte della logistica e dell'utilizzo consapevole delle risorse idriche. E' questa la "sfida" da affrontare insieme in agrumicoltura, tra Sicilia e paesi del Mediterraneo produttori di agrumi. E' quanto è emerso dal seminario "I Paesi emergenti, competitors della filiera agrumicola siciliana" che si è svolto sabato scorso, nell'ambito del Blue Sea

Land, a Mazara del Vallo. Il seminario - che rientra tra le attività formative gratuite del progetto "Social Farming 2.0. Agricoltura sociale per la filiera agrumicola siciliana" promosso da Distretto Agrumi di Sicilia e Alta Scuola Arces con il contributo non condizionato di The Coca-Cola Foundation - ha messo a confronto il Distretto Agrumi di Sicilia con i rappresentanti di alcuni paesi dei Paesi del Mediterraneo competitors per quanto riguarda la produzione e la commercializzazione di agrumi: Hasan Aboujoub, rappresentante dell'Ambasciata del Marocco in Italia, Anis Ben Rayana, coordinatore dell'Ufficio della cooperazione Internazionale al Ministero dell'Agricoltura della Tunisia; Domenico Romeo, Console Generale Onorario Turchia.

"E' stato un confronto molto proficuo - ha detto **Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia** - perché siamo riusciti, per la prima volta, a discutere apertamente con alcuni dei paesi che ci fanno maggiormente concorrenza sul fronte della produzione agrumicola. E si è convenuto che ci sono problematiche comuni, come quelle della logistica e, soprattutto, quella di un migliore utilizzo delle risorse idriche per l'irrigazione, su cui si può costruire una cooperazione fattiva e utile allo sviluppo del comparto agrumicolo di tutto il Mediterraneo. Quello dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'acqua nei terreni agrumetati è un tema da affrontare con grande celerità. Su questo lavoreremo e proveremo a costruire progetti di cooperazione internazionale. Grazie al progetto Social Farming che ha reso possibile questo confronto, in questa occasione si è aperto un dialogo che proveremo a tenere vivo con successivi momenti di confronto che possano andare più a fondo anche su altre tematiche, come i costi di produzione e del lavoro e le problematiche fitosanitarie, anche in relazione alle produzioni provenienti da paesi extra mediterranei".

"Arces - ha detto il **presidente dell'Alta Scuola Arces, Francesco Attaguile** - lavora sulle persone, cerca di individuare punti di convergenza e interessi comuni. L'argomento di questo seminario, e in generale l'agrumicoltura, è di grande interesse per tutte le popolazioni mediterranee e costituisce una importante risorsa economica per tutta la cultura euromediterranea. Credo che trasmettere i nostri valori agroalimentari sia una missione importante che dobbiamo portare avanti congiuntamente».

"Questo seminario - ha aggiunto Dario Costanzo, project manager di Alta Scuola Arces - è organizzato dentro il più ampio progetto Social Farming che tende a favorire l'inclusione dei soggetti svantaggiati dentro la filiera agrumicola, migliorare la formazione delle risorse umane e accrescere le possibilità di inserimento professionale e, infine, diffondere il concetto di responsabilità sociale. In questa occasione affrontiamo il delicato tema della commercializzazione dei prodotti agrumicoli, che ha anche prodotto tensioni tra produttori e commercianti delle due sponde del Mediterraneo. Ma l'esigenza è che si possa passare dalla competizione alla cooperazione, per confrontarsi insieme con il mercato mondiale".

"Proviamo - ha detto **Hasan Aboujoub, rappresentante dell'Ambasciata del Marocco in Italia** - a sgombrare il campo da falsi miti e fake-news sulle differenze tra il costo del lavoro e su una concorrenza che di fatto non c'è, perché abbiamo tutto da guadagnare a lavorare insieme. Venite in Marocco per condividere il know-how commerciale e logistico. Il nostro competitor comune oggi è la Spagna, perché per i trasporti non ha bisogno di usare il mare, che obbliga a disporre di una massa critica imponente di prodotto per essere conveniente. Lavoriamo insieme su logistica e sul patrimonio vivaistico. Abbiamo un grande patrimonio commerciale da condividere e che può creare un grande valore aggiunto".

Anche da **Anis Ben Rayana, coordinatore dell'Ufficio della cooperazione Internazionale al Ministero dell'Agricoltura della Tunisia**, è venuta un'apertura alla cooperazione su diverse tematiche, tra le quali ricerca, formazione, organizzazione della filiera, settore vivaistico, attività post raccolta, logistica e commercializzazione.



Fonte: Ufficio stampa Distretto Agrumi di Sicilia



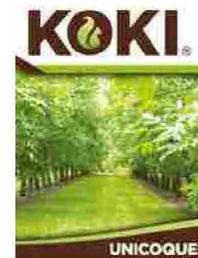
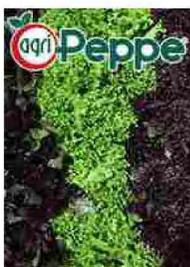
Leggi altri articoli su:

- [Agrumi](#) [Sicilia](#)
- [Africa](#)
- [Cooperazione](#)



Altri articoli che potrebbero interessarti:

 <p>Uva da tavola siciliana, pressing per lo stato di calamità</p>	 <p>In Sicilia è tempo di Miyagawa</p>
 <p>«Tanti sacrifici non possono essere offuscati da una foto»</p>	 <p>Gasolio agricolo usato per i Tir, blitz in Sicilia</p>
 <p>«Pomodorini siciliani, la merce scarseggia»</p>	 <p>Agromonte lancia le salse Bio</p>
 <p>Il grappolo della vergogna</p>	 <p>Mandarini, Conti Paternò cresce con la varietà precoce Avana</p>
 <p>Agrumi, corso di formazione «Le Vie della Zagara»</p>	 <p>Uva da tavola, lo scatto di Viviana</p>



AGRUMICOLTURA: PIU' COOPERAZIONE TRA SICILIA E PAESI DELLA SPONDA SUD DEL MEDITERRANEO SU LOGISTICA

Un invito alla cooperazione sul fronte della logistica e dell'utilizzo consapevole delle risorse idriche. E' questa la "sfida" da affrontare insieme in agrumicoltura, tra Sicilia e paesi del Mediterraneo produttori di agrumi. E' quanto è emerso dal seminario "I Paesi emergenti, competitors della filiera agrumicola siciliana" che si è svolto sabato scorso, nell'ambito del Blue Sea Land, a Mazara del Vallo. Il seminario - che rientra tra le attività formative gratuite del progetto "Social Farming 2.0. Agricoltura sociale per la filiera agrumicola siciliana" promosso da Distretto Agrumi di Sicilia e Alta Scuola Arces con il contributo non condizionato di The Coca-Cola Foundation - ha messo a confronto il Distretto Agrumi di Sicilia con i rappresentanti di alcuni paesi dei Paesi del Mediterraneo competitors per quanto riguarda la produzione e la commercializzazione di agrumi: Hasan Aboujoub, rappresentante dell'Ambasciata del Marocco in Italia, Aniss Ben Rayana, coordinatore dell'Ufficio della cooperazione Internazionale al Ministero dell'Agricoltura della Tunisia; Domenico Romeo, Console Generale Onorario Turchia.

«E' stato un confronto molto proficuo - ha detto Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia - perché siamo riusciti, per la prima volta, a discutere apertamente con alcuni dei paesi che ci fanno maggiormente concorrenza sul fronte della produzione agrumicola. E si è convenuto che ci sono problematiche comuni, come quelle della logistica e, soprattutto, quella di un migliore utilizzo delle risorse idriche per l'irrigazione, su cui si può costruire una cooperazione fattiva e utile allo sviluppo del comparto agrumicolo di tutto il Mediterraneo. Quello dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'acqua nei terreni agrumetati è un tema da affrontare con grande celerità. Su questo lavoreremo e proveremo a costruire progetti di cooperazione internazionale. Grazie al progetto Social Farming che ha reso possibile questo confronto, in questa occasione si è aperto un dialogo che proveremo a tenere vivo con successivi momenti di confronto che possano andare più a fondo anche su altre tematiche, come i costi di produzione e del lavoro e le problematiche fitosanitarie, anche in relazione alle produzioni provenienti da paesi extra mediterranei».

«Arces ha detto il presidente dell'Alta Scuola Arces, Francesco Attaguile - lavora sulle persone, cerca di individuare punti di convergenza e interessi comuni. L'argomento di questo seminario, e in generale l'agrumicoltura, è di grande interesse per tutte le popolazioni mediterranee e costituisce una importante risorsa economica per tutta la cultura euromediterranea. Credo che trasmettere i nostri valori agroalimentari sia una missione importante che dobbiamo portare avanti congiuntamente».

"Questo seminario ha aggiunto Dario Costanzo, project manager di Alta Scuola Arces è organizzato dentro il più ampio progetto Social Farming che tende a favorire l'inclusione dei soggetti svantaggiati dentro la filiera agrumicola, migliorare la formazione delle risorse umane e accrescere le possibilità di inserimento professionale e, infine, diffondere il concetto di responsabilità sociale. In questa occasione affrontiamo il delicato tema della commercializzazione dei prodotti agrumicoli, che ha anche prodotto tensioni tra produttori e commercianti delle due sponde del Mediterraneo. Ma l'esigenza è che si possa passare dalla competizione alla cooperazione, per confrontarsi insieme con il mercato mondiale".

"Proviamo ha detto Hasan Aboujoub, rappresentante dell'Ambasciata del Marocco in Italia a sgombrare il campo da falsi miti e fake-news sulle differenze tra il costo del lavoro e su una concorrenza che di fatto non c'è, perché abbiamo tutto da guadagnare a lavorare insieme. Venite in Marocco per condividere il know-how commerciale e logistico. Il nostro competitor comune oggi è la Spagna, perché per i trasporti non ha bisogno di usare il mare, che obbliga a disporre di una massa critica imponente di prodotto per essere

conveniente. Lavoriamo insieme su logistica e sul patrimonio vivaistico. Abbiamo un grande patrimonio commerciale da condividere e che può creare un grande valore aggiunto".

Anche da Aniss Ben Rayana, coordinatore dell'Ufficio della cooperazione Internazionale al Ministero dell'Agricoltura della Tunisia, è venuta un'apertura alla cooperazione su diverse tematiche, tra le quali ricerca, formazione, organizzazione della filiera, settore vivaistico, attività post raccolta, logistica e commercializzazione.

L'articolo AGRUMICOLTURA: PIU' COOPERAZIONE TRA SICILIA E PAESI DELLA SPONDA SUD DEL MEDITERRANEO SU LOGISTICA E RISORSE IDRICHE proviene da Agricolae .